

si cita il caso emblematico della s.n.c. F.lli Padulo di Trecate (Novara) che attende tuttora pagamenti risalenti all'anno 2001, malgrado in data 25 ottobre 2002 abbia ottenuto dal Tribunale di Novara un primo decreto ingiuntivo per la somma di circa 33 mila euro, divenuto esecutivo il 18 marzo 2003, a fronte di una fattura del 10 settembre 2001;

di fronte a tale inadempimento, la F.lli Padulo sta ora tentando addirittura di ottenere il pignoramento della somma dovuta presso la Ragioneria generale dello Stato;

appaiono di tutta evidenza l'assurdità e la vessatorietà di una situazione in cui un soggetto imprenditoriale, debitamente chiamato a svolgere una funzione di natura pubblicistica, non riesce ad ottenere i conseguenti pagamenti da parte della pubblica amministrazione —:

quale sia, in generale, la situazione delle custodie degli autoveicoli sequestrati e dei relativi pagamenti;

quali siano, nel caso particolare i motivi degli abissali ritardi dei pagamenti dovuti alla s.n.c. F.lli Padulo di Trecate (Novara). (5-03415)

#### *Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si rimane allibiti e sconcertati nell'apprendere dal giornale *Liberio* di martedì 9 agosto 2004 che la Regione Campania elargisca fior di quattrini a consulenti per collaborazione irrisorie ed inutili;

non si può rimanere inerti innanzi a tale spreco di pubblico danaro, né si possono chiedere altri sacrifici ai cittadini, se prima non si moralizza tutta la spesa pubblica —:

se intenda adottare iniziative normative volte ad arginare il fenomeno dello spreco di danaro pubblico da parte degli enti locali. (4-10700)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo l'interrogante, dovrebbe essere posto un freno alle elevatissime spese a carico delle pubbliche amministrazioni;

ad esempio, dovrebbe essere limitato l'uso delle macchine di servizio, così come quello dei telefoni cellulari, il cui canone grava, oltre al costo dello stesso apparecchio, sui bilanci delle pubbliche amministrazioni;

parimenti, ad opinione dell'interrogante, oggetto di contenimento dovrebbero essere le spese per le « facili » missioni all'estero, nonché quelle relative agli arredi degli uffici delle alte autorità;

lo spreco di danaro pubblico, infatti, indigna ed offende i cittadini che pagano le tasse —:

se intenda adottare iniziative normative volte ad evitare gli sprechi da parte delle amministrazioni pubbliche. (4-10711)

\* \* \*

#### *GIUSTIZIA*

#### *Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria in servizio all'istituto di Caltanissetta, che aveva già dichiarato lo stato di agitazione permanente, è sceso in piazza in data 7 luglio 2004 per manifestare il proprio disagio e malessere per la gestione generale della struttura e dei

servizi e, soprattutto, per le inadempienze della direzione dell'istituto e dell'Amministrazione Penitenziaria regionale;

motivi della protesta sono:

*a)* le gravi condizioni di operatività, al di sotto dei livelli minimi di sicurezza, cui sono costretti ad operare gli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria a causa dell'invio in missione di oltre trentatré unità e l'inadeguatezza organizzazione del lavoro posta in essere dalla dirigenza;

*b)* il mancato rispetto dell'Accordo Quadro Nazionale, con particolare riferimento alla mancanza di rotazione nei posti di servizio e alla mancanza di equità nell'assegnazione dei turni notturni, pomeridiani e festivi;

*c)* l'abbandono in cui è stato lasciato il N.T.P. a causa della lunga assenza del Coordinatore e del suo vice, senza che il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria abbia provveduto al loro avvicendamento, contrariamente a quanto avvenuto per il Coordinatore del N.T.P. di Enna, che dopo essere stato inviato in missione presso la C.C. di Mistretta in qualità di Comandante di Reparto, si è visto notificare un provvedimento, a firma del Provveditore, con il quale egli veniva sostituito nell'incarico di Coordinatore del N.T.P. di Enna, senza che gli sia stata data possibilità alcuna di scelta. Tutto ciò con evidente ed indiscutibile disparità di trattamento;

*d)* l'incoerenza della Direzione dimostrata nella recente assegnazione di un Ispettore Capo, quale « sostituto temporaneo del Coordinatore » del N.T.P., in netto contrasto con le motivazioni addotte nell'assegnazione, avvenuta qualche mese prima, dello stesso Ispettore presso l'Ufficio Comando, senza interpello e quindi in violazione delle normative sulla mobilità interna;

*e)* l'apparente mancanza di pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo professionale;

*f)* il dimezzamento degli anticipi di missione e l'incredibile ritardo nella liquidazione delle relative spettanze che hanno costretto il personale a presentare, già nel mese di marzo 2003, un decreto ingiuntivo nei confronti della direzione, che da otto mesi non pagava le missioni;

*g)* la mancata applicazione (obbligatoria) del Decreto Legislativo 626/94 sulla sicurezza, igiene e salubrità del posto di lavoro, che viene totalmente disattesa, con grave danno per tutto il personale in servizio nella struttura, in particolar modo nei servizi di sentinella;

*h)* la mancata predisposizione di strumenti elettronici capaci di assicurare la vigilanza esterna dell'istituto senza dovere ricorrere alla antieconomia, arcaica e meno efficace sentinella sul muro di cinta;

*i)* la mancata rotazione del personale addetto all'ufficio conti correnti e alle relative movimentazioni « strane » effettuate senza alcuna apparente necessità che, di fatto, hanno sottratto un'unità al servizio a turno;

*l)* la mancata installazione di condizionatori d'aria nelle garitte, nonostante la Direzione abbia preso precisi impegni in tal senso con le organizzazioni sindacali già nell'anno 2003;

*m)* il mancato seguito da parte del Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria, di molte irregolarità denunciate nel dicembre 2003, nonostante egli si fosse formalmente impegnato in tal senso con le organizzazioni sindacali, e a tutt'oggi non sanate;

*n)* il fatto che ben 17 appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria, da due mesi, avevano formalmente chiesto di essere sentiti dal Provveditore regionale dall'Amministrazione Penitenziaria per potergli rappresentare gravi problemi personali e di servizio, ricevendo però, un'unica risposta: relazionate dettagliatamente le vostre problematiche —:

quali provvedimenti e quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato

tenuto conto dei fatti sopra riportati e della delicatezza della situazione, affinché si possa rendere chiarezza su quanto fin qui rappresentato.

(2-01269)

« Cusumano ».

*Interrogazione a risposta orale:*

MEDURI. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

le organizzazioni sindacali della Polizia Penitenziaria di Reggio Calabria stanno protestando da settimane per il grave stato di disagio in cui si trovano a dover operare:

carenze di personale, turni con orari eccessivi, sistematico ricorso ad un abnorme straordinario incompatibile con le normali esigenze di un essere umano, sistemi di sicurezza inadeguati, attrezzature vecchie e insufficienti;

mentre nelle realtà locali come quella di Reggio Calabria si registrano questi disagi una Commissione istituita presso il DAP ha stilato una pianta organica dalla quale risulterebbero ben 500 esuberanti;

si tratta di una situazione allarmante;

la chiusura di istituti penitenziari quali quello di Lamezia Terme e di Cosenza avrebbe indotto a pensare ad una riorganizzazione territoriale del personale in servizio assicurando quanto meno un rafforzamento nei servizi di traduzione dei detenuti e di piantonamento;

questo non è avvenuto e il personale è stato addirittura allocato in altre regioni;

questa situazione desta allarme soprattutto sotto il punto di vista della sicurezza considerato che le strutture penitenziarie calabresi soffrono di un patologico e grave sovraffollamento —;

quali iniziative il Governo intenda adottare per dare immediate risposte al

personale della Polizia Penitenziaria della provincia di Reggio Calabria assicurando un rafforzamento degli organici e maggiori investimenti per attrezzature tecniche in dotazione per rafforzare gli standard di sicurezza e la qualità del servizio all'interno dei locali istituti di pena. (3-03648)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BULGARELLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha illustrato in una precedente interrogazione 4/10291 la vicenda del detenuto Roberto Nicolosi che, secondo testimonianze di numerosi suoi compagni, risulta abbia subito due violenti pestaggi nel carcere di Nuoro per opera di un brigadiere in servizio presso l'istituto di pena;

il Nicolosi è ora detenuto nel carcere di Poggioreale, Napoli, e ha indirizzato una lettera all'interrogante in cui afferma di essere stato oggetto di minacce di morte da parte di elementi della direzione del carcere e di temere per la sua incolumità —;

se voglia predisporre le opportune indagini per accertare la veridicità delle affermazioni del Nicolosi e individuare gli eventuali responsabili delle minacce riferite da quest'ultimo. (4-10701)

MEDURI. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

Racco Francesco è deceduto lo scorso 13 luglio 2004 presso il centro clinico di Secondigliano nel quale era detenuto;

il Racco scontava la pena di dieci anni per una sentenza passata in giudicato irrogatagli dalla corte di assise di appello di Reggio Calabria per i delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso e di associazione a delinquere finalizzata alla commercializzazione di sostanze stupefacenti;

Racco era interessato da una grave patologia renale ed era costretto a continue dialisi;

il Racco dapprima detenuto presso la casa circondariale di Locri è poi stato trasferito presso il centro di Secondigliano perché lì avrebbe potuto usufruire delle necessarie cure;

nonostante l'evidente stato precario della salute del Racco non veniva lui riconosciuta la compatibilità tra condizioni di salute e status carcerario dall'Ufficio di Sorveglianza di Secondigliano;

il caso del Racco conclusosi tragicamente riporta alla luce il grave stato del nostro sistema carcerario;

nel Paese di Beccaria simili storie non possono verificarsi;

l'esecuzione della pena non può tradursi in un maltrattamento del detenuto contraddicendo la funzione stessa della pena ai sensi della nostra Carta Costituzionale;

il diritto alla salute deve essere riconosciuto e tutelato anche all'interno delle strutture detentive;

i continui tagli alle risorse destinate alla sanità penitenziaria e la mancata applicazione del decreto legislativo Bindi n. 230 del 1999 costituiscono un aggravamento della difficile situazione all'interno delle carceri che pongono a rischio sia i detenuti sia gli operatori tutti;

presso le Commissioni affari sociali e giustizia della Camera è in corso una indagine conoscitiva sullo stato della sanità penitenziaria in Italia;

dai resoconti delle audizioni emerge un quadro assolutamente drammatico soprattutto in merito ai detenuti interessati da alcune patologie infettive in particolare affetti da Aids —:

quali iniziative il Governo intenda adottare con la massima urgenza per fronteggiare l'emergenza sanitaria all'interno delle carceri nel nostro paese; quali risorse intenda assicurare alla sanità penitenziaria

a partire dalla prossima finanziaria per evitare che casi tragici come quello del Racco possano verificarsi nella indifferenza delle istituzioni responsabili. (4-10708)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

BURTONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 luglio 2004 il volo della Wind Jet IV563 in partenza da Roma Fiumicino per Catania delle 8.25 è stato inspiegabilmente cancellato;

i passeggeri circa 150 in partenza per Catania una volta appresa la cancellazione del volo hanno chiesto informazioni senza avere risposta fino intorno alle ore 12;

si sarebbe verificato un guasto che ne ha impedito la partenza;

i passeggeri hanno lamentato l'assenza di adeguate informazioni e di assistenza considerato che vi erano anziani e bambini che dovevano imbarcarsi per il volo in oggetto;

i passeggeri sono poi partiti alle ore 19.30 dello stesso giorno con i comprensibili disagi e le comprensibili proteste;

non è la prima volta che accadono tali disservizi con la stessa compagnia e sempre sulla stessa tratta —:

se e quali iniziative intenda il ministro adottare affinché l'autorità competente accerti nei confronti della Compagnia responsabilità e condizioni di volo per i velivoli impegnati sulla tratta Roma-Catania e viceversa. (3-03647)